

La GALLERIA DEL CLUB

fatti - progetti - pensieri - opinioni



N. 1 GENNAIO - FEBBRAIO 2001



Tavola XXVII

Vecchio Contadino 1923

Arturo Checchi



Conviviale del 24.11.2000 Tema: La Pubblicità, fra creatività e mercato.

di Giovacchino Nelli.

CENA DEGLI AUGURI

di Carla Calamassi

Nella splendida cornice di Villa Rospigliosi, resa ancora più sfavillante dagli addobbi natalizi, si è svolta la tradizionale Cena degli Auguri.

La calda atmosfera di amicizia e cordialità ha coinvolto i soci ed i numerosi ospiti presenti, dando allo scambio degli auguri un tocco di affettuosa familiarità. La serata era allietata da un piacevole sottofondo musicale che però, unico appunto, non è riuscito a coinvolgere i presenti al punto di spingerli a ballare, cosa che avrebbe reso la serata ancora più divertente.

In copertina opera di:
Arturo Checchi
(Fucecchio 1886- Perugia 1971)

Disegnatore precoce frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1902 dove incontra Ghiglia, Mantelli, Rambelli, Costetti.

Suoi insegnanti furono De Carolis e Fattori. Segue la cultura macchiaiola, post-macchiaiola, espressionista. Espone alla Promotrice Fiorentina (1912-1913), alla Secessione Romana (1914-1915), alle Sindacali fiorentine, umbre, napoletane, alle Biennali di Venezia (1926-1940), alle Quadriennali romane (1930-1960).

Si dedica all'insegnamento dal 1916, prima a Fucecchio e San Miniato, nel 1925 ottiene la cattedra di pittura all'Accademia di Belle Arti di Perugia fino al 1938, quindi insegna a Brera (1939-1945) ed infine a Firenze (1945-1961) alla cattedra di pittura. Disegnatore lineare e plastico, di grande valenza nella xilografia e nell'acquaforte, personalissimo nella pittura.

Giovanni Settesoldi e Silvia Desienes, due giovani emergenti nel campo della pubblicità presso un'Agenzia di livello internazionale, hanno parlato del loro lavoro al Rotary Club Fucecchio-Santa Croce sull'Arno, presieduto dal Dr. Francesco Briganti. Silvia (account director) svolge il ruolo di capire gli obiettivi che il cliente vuol raggiungere onde poter formulare una adeguata strategia la quale, se ben formulata, dirà i come ed i dove del prodotto attraverso ricerche, percezioni, intuito ed esperienze. Il successo di uno spot, dice Settesoldi, parte dagli studi di indirizzo sempre nuovi sia nel momento creativo che in quello produttivo. La psicologia cerca di individuare gli elementi per ottimizzare l'efficacia del messaggio in relazione al tipo di prodotto da vendere ed al soggetto sociale cui il messaggio è destinato. Ma non esistono metodi e regole precise: buon gusto, intuizione ed un po' di pazzia per essere imprevedibili e fuori dagli schemi, ma occorre anche la conoscenza di tecniche di produzione e di marketing. La fortuna di uno spot valutata in termini di vendita del prodotto è affidata all'idea nuova e geniale del creativo. Il giovane Settesoldi (art director) ha realizzato messaggi di successo per Bulgari, Kodak, Loreal e Renault. Spot televisivi di poche decine di secondi in cui si possono trasmettere varie inquadrature ma nessun discorso, solo una parola o uno slogan di grande efficacia emotiva.

Domande e consensi dei numerosi rotariani presenti.



Conviviale 12.01.2001

di Isabella Gagliardi

Immigrazione e sicurezza: dall'emergenza alla consapevolezza della programmazione, ovvero della civiltà dell'accoglienza. Questo, in estrema sintesi, il contenuto dell'intervento dell'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano, Dr. Paolo Del Debbio, tenuto alla conviviale del Rotary Club Fucecchio-Santa Croce sull'Arno presso Villa Sonnino il 12 Gennaio scorso. Il Dr. Del Debbio, primo assessore alla sicurezza che la storia del Comune milanese ricordi, ha esposto ai soci del Rotary convenuti a Villa Sonnino gli interventi nel sociale promossi ed organizzati dal suo Assessorato: dall'istituzione della polizia di quartiere, sul modello dei bobbies britannici e dei "flics francesi", ai patti con i sindacati e le Associazioni di Categoria per assicurare lavoro agli immigrati, fino alle attività di prevenzione e di recupero in merito alle vittime della pedofilia. Senza disperdersi nei "massimi sistemi" della politica sopranazionale, l'assessore ha evocato, con estrema lucidità, temi politico-sociali di attualità scottante e di vasta portata, primi fra tutti la necessità di approdare ad una coerente politica di regolamentazione dell'immigrazione, basata sulla stipulazione ed il rispetto di patti di reciprocità tra gli Stati interessati, nonché l'istanza di organizzare centri di accoglienza nel rispetto delle norme del vivere (e del convivere) civile.

Programma attività

(01.01.2001-31.01.2001)

- 05.01. ore 20,30: Riunione al Caminetto (soci);
- 12.01. ore 20,30: Villa Sonnino - Assemblea dei soci per l'Elezioni del Consiglio Direttivo 2001-2002 ed il Presidente della A.R. 2002/2003;
Conviviale e relazione del Dott. Paolo Del Debbio, Assessore alla sicurezza e Decentramento del Comune di Milano
Tema: "Sicurezza ed immigrazione";
- 19.01. ore 21,30: Riunione al Caminetto (soci);
- 26.01. ore 20,30: Villa Sonnino: Conviviale con Signore.
Visita del Governatore del 2070° D.R.I.
Dott. Carlo Riccomagno

IL BRIDGE GIOCO DI SUCCESSO

di Giuseppe Bertoncini



Il gioco del Bridge vide la luce negli ultimi anni del secolo scorso in Inghilterra ad opera di quattro amici che per interrompere la noia e la monotonia delle serate vuote, idearono un nuovo gioco, mai pensando alla divulgazione ed al proselitismo che esso avrebbe avuto. Del resto neppure il nostro Paul Harris quando per gli stessi motivi fondò il primo club Rotariano, anche se gli scopi erano ben diversi, mai avrebbe pensato di avere una così larga schiera di seguaci. Pur senza voler sopravvalutare il Bridge e considerandolo, così come in effetti è, soltanto un gioco, è d'altronde abbastanza giusto riconoscergli non solo, una posizione di preminenza rispetto agli altri giochi di carte, ma attributi e qualità proprie che lo equiparano ad uno sport intellettuale. Nessuno infatti che non sia dotato di una buona memoria, intelligenza pronta e vivace, rapidità di sintesi matematica ed una certa perspicacia nell'analizzare in brevissimo tempo le varie situazioni, prevenendo ed anticipando le mosse degli avversari, può dirsi un buon giocatore di Bridge. Non per niente i migliori giocatori sono anche degli ottimi scacchisti e voi ben sapete quanto questo gioco richieda i requisiti che ho sopra esposti. Ho detto sport intellettuale e se così non fosse, sarebbe impossibile spiegare come e perchè il Bridge possa costituire materia sulla quale molto si è scritto e si continua a scrivere e sarebbe parimenti difficile spiegarci come da molti anni esso è oggetto di competizioni internazionali alle quali partecipano giocatori di ogni parte del mondo con entusiasmo non sminuito dalle lunghe trasferte necessarie per raggiungere le sedi delle gare. I quotidiani ed i rotocalchi a più grande tiratura hanno una rubrica dedicata al Bridge e del resto anche nella nostra rivista "Rotary" nelle ultime pagine qualche tempo fa gli appassionati potevano trovare

una rubrica per loro. Nelle competizioni internazionali gli italiani, hanno detenuto per oltre 10 anni una posizione di assoluta preminenza che deriva dalla vittoria di 3 olimpiadi e di 10 campionati del mondo consecutivi nonché diversi campioni europei. Tuttavia alla qualità tecnica che il gioco ha raggiunto in Italia non corrisponde un'adeguata diffusione e popolarità, perchè in effetti l'Italia è ancora oggi la nazione europea occidentale con la minore densità bridgistica. Oggi però le cose stanno cambiando ed i corsi di Bridge stanno nascendo un po' ovunque ed anche nel nostro Club Rotariano. In America la diffusione del gioco è stata oltremodo rapida ed è sempre proseguita negli anni raggiungendo oggi proporzioni che non è facile immaginare: gli appassionati che vi si dedicano sono milioni e di conseguenza radio, TV, stampa, danno ampio rilievo alle cronache nazionali ed internazionali. Il gioco viene regolarmente insegnato nelle scuole ed è chiaro dedurre che intorno al Bridge prosperano interessi economici notevolissimi. Non mancano i professionisti tanto fra quelli che lo insegnano quanto fra quelli che ne scrivono su riviste e giornali e che si occupano di manifestazioni bridgistiche che si svolgono con ritmo frequente e che radunano decine di migliaia di giocatori. Ma qual è in definitiva il segreto del suo crescente successo e la sua progressiva diffusione a tutti i livelli? Ebbene io posso affermare, che il Bridge ha caratteristiche così umane di aggressività, agonismo, intelligenza, rischio, da giustificare ampiamente il successo e lo slogan, secondo il quale il Bridge è lo specchio della vita perchè il timido ed il temerario, l'avarico ed il prodigo, il furbo e l'ingenuo, l'ottimista ed il pessimista, ciascuno attraverso una partita di Bridge, rivela il proprio carattere e la propria natura.



Stradello sulla collina

000

Programma attività

(01.02.2001-28.02.2001)

02.02. ore 21,30: Riunione al Caminetto (soci)

09.02. ore 20,30: Conviviale (Soci e Ospiti)
Relatore: Renzo Olivieri,
Allenatore di calcio di serie "A"
Tema: Il calcio moderno: aspetti tecnici,
fisici e psicologici

10.02. ore 15,00: Visita guidata alla
Fattoria "Corsini" di Fucecchio
L'Ing. Giorgio Savini del Comune di
Fucecchio, ci accompagnerà nella visita
del complesso della Fattoria, del Parco
e delle Torri.
Ritrovo alle ore 15,00 a Fucecchio in
piazza Vittorio Veneto (davanti la
Collegiata).

(Con preghiera di confermare la
partecipazione entro la conviviale del giorno
9 Febbraio)

16.02. ore 21,30: Riunione al Caminetto (soci)

23.02. ore 20,30: Conviviale (Soci e Ospiti)
Tema: "Elogio alla Parolaccia"
Relatore: Prof. Ettore Borzacchini, al
secolo Arch. Giorgio Marchetti,
giornalista di costume del "Vernacoliere"

Conviviale del 23.02.2001 "Elogio della parolaccia"

di Alberto Chimenti

Nell'ultima conviviale di Febbraio, il 23, per la precisione, sarà con noi il Prof. Ettore Borzacchini, membro emerito dell'Accademia della Farina di Semi di Lino, al secolo Arch. Giorgio Marchetti.

Per chi non riconoscesse o non avesse mai sentito lo pseudonimo, può essere d'aiuto sapere che il Prof. Borzacchini è uno dei pilastri del periodico *Il Vernacoliere* e collaboratore del quotidiano *Il Tirreno*, oltre che autore di diversi volumi, fra i quali, considerando il tema che verrà trattato - "L'elogio della parolaccia" - è da citare "Il Borzacchini Universale", dizionario ragionato di lingua volgare, anzi volgarissima. Considerando il curriculum extraprofessionale del Relatore, è praticamente garantito che, se è vero, come è vero, che la risata è un autentico toccasana sia psicologico che esistenziale, non mancheranno certo le occasioni per verificare la veridicità dell'assunto, poichè il Prof. Borzacchini, al di là della serietà della figura e della seriosità dell'eloquio, è una miniera di scoppiettanti parole e locuzioni del parlar labronico.

Al relatore, quindi, il compito di non smentire il contenuto, non certo esaustivo sul personaggio, di queste brevi note tracciate su di lui.

I NOSTRI GONFALONI

di Adriano Lotti



Incerta e controversa sia l'origine del paese che del nome; comunque il territorio del Comune di Fucecchio fu certamente abitato fino dalla preistoria, come attestano i numerosi reperti litici rinvenuti ed ora giacenti presso il riordinando Museo Civico. Nel periodo ligure-etrusco e poi romano, esisteva sicuramente un insediamento documentato da frammenti ceramici e marmorei. Diremo per inciso che alcuni autori sostengono come Annibale attraversasse il Padule di Fucecchio per portare il suo esercito a scontrarsi col Console Flaminio, preferendo quella via più difficile, ma anche più breve ed insospettata per sorprendere l'esercito romano. Notizie più certe, però, si hanno dal Sec.X in poi, quando troviamo Fucecchio già feudo dei Longobardi Conti Kadolingi che lo preferirono a Pistoia poichè già da allora aveva grande importanza come nodo stradale, sia in quanto il Castello era attraversato dalla famosa Via Francigena, sia perchè era dotato dell'unico ponte

sull'Arno che esiste tra Firenze e Pisa (più tardi ve ne furono otto).

I Kadolingi, documentati in Fucecchio fino dal 697, fecero larghe donazioni all'Abbazia di S.Salvatore dagli stessi Conti fatta trasferire sul Poggio Salamartano e condotta dai Benedettini prima, dai Vallombrosani poi, quindi dai Francescani ed infine dalle Monache Clarisse che tutt'ora la detengono.

Abate di quel Monastero fu San Pietro Igneo nato il 13 Febbraio 1068 aveva affrontato il così detto "Giudizio di Dio" contro il simoniaco Mezzabarba Vescovo in Firenze.

Fucecchio, però, acquista sempre maggiore importanza sia perchè l'Imperatore Enrico VI nel 1188 permette ai Fucecchiesi di costruire case entro le mura castellane, sia per la potenza economica e religiosa raggiunta dal Monastero ormai preso sotto la diretta ed esclusiva giurisdizione pontificia che lo sottrae ad ogni potestà sia ecclesiastica che laica come apprendiamo dalla Bolla del 9 Maggio 1085 di Gregorio VII.

Con l'estinzione della casata dei Kadolingi, Fucecchio è conteso tra Lucca, Pisa e Firenze che tentano di impossessarsene, finchè nel 1330 si pone sotto la protezione di Firenze, sottraendosi definitivamente a Lucca che ormai ha abbandonato il suo regime di carattere Guelfo.

Il paese ha sempre dimostrato di avere grandi possibilità di recupero anche in grosse e terribili vicende: la peste del 1300 che ridusse di 2/3 la sua popolazione; la famosa spagnola, tutte vicende fisiche alle quali si aggiunsero vicende tragiche quali l'eccidio del Padule di Fucecchio nella seconda guerra mondiale, alluvioni ed inondazioni, ma sempre Fucecchio ha trovata la forza di riprendersi. In Fucecchio hanno sempre prevalso imprese artigiane, agricole, manifatturiere e commerciali e solo coi primi del 1900 fanno la loro timida comparsa le prime attività a carattere industriale specie nei settori conciario e calzaturiero, che oggi, purtroppo, hanno subito una certa flessione.